In pieno sviluppo le grandi cooperative agricole

L'elevata specializzazione tecnica del settore induce sempre più i giovani a restare sulla terra - Come

mento sociale del contadino. La scuola superiore politecni-

ca di 10 anni prevede tre an-

ni finali di specializzazione,

mentre esistono scuole di in-

gegneria agraria (abbiamo vi-

sitato quella di Furstenwalde

850 studenti — per la bonifi-ca del suolo) che formano i

nuovi quadri dell'agricoltura Sul terreno sociale tutti

contadini hanno poi una po-sizione di base uguale. Este-se conquiste, prima sconosciu-te ai contadini, sono oggi una

concreta realtà. Essi godono

di assistenza gratuita, la pre-

venzione infortunistica è ga-

rantita da una vasta rete di

centri medici, da controlli pe-

riodici degli organi responsa-

bili dello Stato, da una visi-

ta medica annua per tutti i

contadini. In caso di malat

tia il lavoratore ha diritto, fi-

no alla 6. settimana, al 90%

del salario. La pensione è

uguale tra contadino e ope-

D'altra parte la stessa soli-

da struttura dei paesi e dei

villaggi che abbiamo avuto

modo di visitare (ad Herzberg

ci ha fatto una radiografia

minuziosa del suo villaggio), ci dice che la differenza se-

pacifica

— 860 abitanti — il sindaco

raio e tra uomo e donna.

Sulla controversa questione petrolifera

Le ragioni dell'Irak SCOMPAIONO NELLA RDT LE SECOLARI esposte ieri a Roma

Una delegazione dei partiti Baas, comunista e democratico curdo spiega i motivi della nazionalizzazione dell'IPC e si augura che l'Italia dimostri ragionevolezza e comprensione

Nella sede romana dell'Isti-tuto per le relazioni fra l'Italia e i paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente (IPALMO), si è svolta ieri una conferenza stampa della delegazione dei partiti iracheni composta da Zald Haider, presidente della Commissione esteri del Comando rivoluzionario del Partito Baas, Sultan Al Sciaui, membro della Commissione esteri del Baas e preside della facoltà di economia e commercio dell'Università di Bagdad, Nuri Abdel Razzak, membro del Comitato centrale del Partito comunista, e Hascem Akraui, membro del Comitato centrale del Partito democratico curdo. Parlando a nome di tutti membri della delegazione, Zaid Haider ha esposto le ragioni che hanno indotto il governo iracheno a nazionalizzare l'International Petroleum Co. Dal 1961 — ha detto l'esponente del Baas - da quando cioè l'Irak ha approvato la legge n. 80 sul controllo delle proprie risorse naturali, l'IPC ha intrapreso un'azione « punitiva», di rappresaglia contro l'Irak, riducendo drasticamente la produzione, benché il consumo mondiale di petrolio fosse in continuo aumento. Si calcola che il deliberato sabotaggio dell'IPC abbia causato all'Irak un danno pari a circa 550 milioni di sterline. Inoltre la compagnia ha venduto il grezzo iracheno a prezzi costantemente più bassi rispetto a quelli del Golfo Arabico ed ha preteso l'arbitrato obbligatorio su tutte le vertenze con il governo di Bagdad, cosa assolutamente inaccettabile, per quest'ultimo, in quanto lesiva della sua dignità e sovranità. Il governo di Bagdad — ha ricordato Zaid Haider — ha tentato invano di proporre al-

so, fra le quali l'aumento del-la produzione da 30 a 57 mi-lioni di tonnellate annue, e la cessione all'ente petroli-fero statale iracheno (INOC) dei giacimenti settentrionali Di fronte alle resistenze dell'IPC, che con inaccettabili pretesti continuava a sabotare la produzione, è stato necessario procedere alla nazionaliz-L'Irak è infatti un paese in via di sviluppo, che ha bisogno di entrate precise, cono

sciute in anticipo e sicure, per poterle inquadrare nei suoi piani economici. Il petrolio rappresenta il 60 per cento delle sue entrate e l'80 per cento delle fonti di divise estere. I monopoli petroliferi — ha soggiunto Zaid Haider — sfruttano sia i paesi produttori, sia i paesi consumatori. Si deve perciò andare ad un rap-

porto diretto fra produzione e consumo, eliminando gli intermediari parassiti. La delegazione irachena è venuta in Italia per prendere contatto con tutti i gruppi, forze e partiti politici, per illustrare le ragioni dell'Irak e dimostrare che « il nostro paese era vittima di un vero e proprio furto». La delegazione si è già incontrata con delegazioni del PCI, della DC, della CGIL, del-

Oggi la delegazione partirà per la Francia, da cui prose-guirà per l'Inghilterra, se il governo di Londra si deciderà a concedere i visti chiesti già

da molti giorni. Zaid Haider e gli altri membri della delegazione hanno quindi risposto a numerose domande dei giornalisti, sia di carattere economico e tecnico. sia di carattere politico. Fra l'altro hanno detto che l'Irak ha chiesto agli altri paesi arabi: 1) di non aumentare la produzione per non fare del « crumiraggio » ai danni dell'Irak; 2) di prepararsi ad assumere un atteggiamento energico se l'TPC e le altre compagnie petrolifere private dovessero procedere a nuove rappresaglie; 3) di aiutare l'Irak finanziariamente. I paesi arabi hanno accettato queste richieste. Ieri l'OAPEC (cioè la organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio) ha concesso al governo di Bagdad crediti per 53.9 milioni di sterline, e a quello di Damasco per 6.8 milioni di sterline. L'URSS ha avuto un ruolo positivo nella vicenda. Gli iracheni a non possono dimenticare l'aiuto dell'URSS Essa è l'alleata del popolo iracheno e sostiene tutto ciò che è buono per il popolo iracheno» La Francia ha assunto un atteggiamento « ragionevole ». L'Italia e l'Irak hanno già buoni rapporti. C'è da augurarsi che essi diventino ancora migliori. Il miglioramento dei rapporti con la Francia, con l'Italia e con tutti gli altri

Nel pomeriogio la delegazione si è incontrata con il PSI con il Comitato italiano di solidarietà con il popolo pale-

paesi dipenderà dalla misura

traverso l'ENI, acquista già

petrolio iracheno. Si spera che

continuerà a farlo. In conclu-

sione: l'Irak ha riscattato la

sua principale fonte di ricchez-

za, e se ne servirà per svilup-

Arrestato per le « bombe » sulla « Queen Elisabeth »

NEW YORK, 21. Dopo un mese di indagini, è stato scoperto ed arrestato l'uomo che minacciò di far saltare la Queen Elizabeth numero due, l'ammiraglia della flotta mercantile inglese, se non gli fossero stati sborsati \$50.000 dollari. Si chiama Jo-eph Landisi ed è proprietario **un** negozio di scarpe.



Non che non piacesse agli studenti portoghesi la bella ragazza tedesca eletta « Miss Europa» ieri notte in un locale di Lisbona. Ma la gaz zarra propagandistica intessuta d**al governo salazarista li** ha spinti a organizzare una manifestazione di protesta. « Il ses so al servizio del turismo » dicono i cartelli, oppure: « Contestiamo il mercato di bestiame...» e così via. Nella foto: un aspetto della manifestazione

L'ala « provisional » dell'IRA deve decidere la sospensione delle ostilità

Aumenta la violenza della destra mentre l'Ulster attende la tregua

L'ex premier Faulkner ha posto il suo veto ad ogni accordo con i resistenti cattolici - Le richieste dell'IRA saranno accolte dagli inglesi?

Dal nostro inviato

Le prospettive di pace non sono mai sembrate tanto vicine. Eppure l'ottimismo ufficiale di Londra non trova facile riscontro nel tormentato clima dell'Ulster. Basta riprendere contatto con questa città per rendersi conto che la tensione non accenna a diminuire, anzi in un certo senso, si aggrava. Mentre l'attesa generale era oggi concentrata attorno al possibile annuncio di « tregua » dell'IRA « Provisional », la violenza della destra è tornata a farsi sentire con raddoppiato vigore, ricordando ancora una volta quale sia la vera minaccia: il ricatto della forza che da sempre grava sulla lotta popolare per l'emancipazione e

Gli inglesi, se vogliono una sospensione delle ostilità, devono trattare coi rappresentanti movimento repubblicano. Nei giorni scorsi i contatti indiretti fra le due parti si sono moltiplicati. Ed è bastato questo accenno alla trattativa per far esplodere di nuovo la rabbia dei circoli orangisti che da mezzo secolo dominano e strumentalizzano la massa prote-

I « notabili » del partito unio-

toria ingiunzione contro qualunque tentativo di cparfare con l'IRA ». L'ex premier ulsteriano Faulkner ha posto il suo veto alle « condizioni di tregua avanzate dalla resistenza». Esautorato insieme agli altri « padroni del vapore » nord irlandesi tre mesi fa. Faulkner vuole il ritorno formale del propric regime. Oggi ha addirittura accusato di « tradimento » due deputati socialdemocratici Paddy Devlin e John Hume che nei giorni scorsi avevano fatto da intermediari fra l'IRA e il ministro inglese Whitelaw. Le correnti revansciste estreme che si raccolgono sotto la bandiera della neofascista « Avanguardia > hanno anche esse ribadito la propria intransigenza assoluta. Lo scopo è quello di condizionare le mosse di Londra e impedire qualunque colloquio con gli esponenti delle correnti democratiche. Come si vede è chiaro chi siano i veri attentatori della pace, i nemici del progresso, coloro che non

sia di riscatto del popolo ir-L'IRA frattanto sembra aver finalizzato la sua strategia articolando l'esigenza dell'autodi fesa (il pericolo per i ghetti l e le « zone liberate » a Belfast

hanno mai esitato a usare la

tattica del terrore contro l'an-

hanno emesso una provoca- e a Derry è più forte di sem-pria ingiunzione contro qua- pre) sulla riconosciuta necessità di estendere la propria influenza politica con le armi della diplomazia. E' questo il senso della imminente « tregua » che si attribuisce all'IRA. Le richieste sono: rilascio di tutti i confinati politici (ce ne sono ancora circa 400 nel campo di concentramento di Long Kesh); revisione delle condanne inflitte ai 120, prigionieri politici nel carcere di Crumlin Road; amnistia per tutti i « ricercati » dalla polizia e dall'esercito. Potranno venire da Whitelaw e dal governo inglese garanzie sufficienti a consolidare le istanze di libertà di un popolo che da anni combatte unito contro una repressione secolare? Questo è l'interrogativo a cui Londra deve dare una risposta non equivoca. Tregua non può significare resa incondizionata. come inutilmente pretenderebbe

Nel frattempo la lotta conti-nua. Un soldato inglese di sentinella nel centro di Derry è stato ucciso nel pomeriggio da un franco tiratore e provisional ». Un altro militare è stato ferito alle gambe in uno scontro a fuoco nel quartiere di Ardyone, a Belfast.

Antonio Bronda

Grandiosa manifestazione promossa dal Fronte Ampio a Montevideo

Uruguay: migliaia in piazza contro crisi e repressione

La situazione economica si avvicina al collasso - La produzione ristagna, calano esportazioni e importazioni, l'inflazione è galoppante - Il presidente sceglie la strada antipopolare e mantiene lo « stato di guerra interna »

MONTEVIDEO, 21 Decine di migliaia di urugaayani sono scesi nelle vie uella capitale per esprimere na propria protesta contro la politica di terrore e di repressione del governo e contro i incessante aumento del costo della vita. Alla testa della coionna dei manifestanti ci erano dirigenti dei sindacati e del Fronte Ampio, la coanzione di sinistra che alle ultinie elezioni, ha avuto il per cento dei voti.

Nel corso del comizio svoitosi presso l'università sono siati letti i messaggi del Partito comunista e del Partiw socialista e le dichiarazioni uel Fronte Ampio e del sinacato. « Basta con l'impove-.imento dei lavoratori. Vognamo uscire da questa crisi ecolomica e sociale - ha aieniarato il presidente della convenzione nazionale dei lavoratori Josè Delia -. Occor-.e realizzare tutta una serie di trasformazioni radicali um zui la filorma agraria, la nazionalizzazione dei settori ton-Jamentali dell'industria e delre banche, la promozione di tapporti commerciali con tutti

ı paesi del mondo ». La situazione economica uruguayana è in effetti — per ammissione di tutti gli osser-

vatori - poco meno che catastrofica. Il paese si trova in realta sull'orlo dei collasso. Alcune citre a questo riguardo sons più eloquenti di qualsiasi considerazione: il debito esterno del paese ha raggiun-to i 679.700.000 dollari, cioè una somma più di tre volte superiore a quella delle esportazioni annuali che ammontano a circa 200 milioni di dol lari. I prodotti tradizionali di esportazione dell'Uruguay so no la carne, la lana e il

cuolo. Il prodotto interno lordo, che lo scorso anno aveva registrato una diminuzione dell'uno per cento rispetto al 1970, continua ad essere in una situazione di ristagno. Anche il commercio estero continua a calare. Nel 1971 la diminuzione è stata del 10.1 per cento per le esportazioni e del 4.6 per cento per le impor-tazioni. Questo calo ha provocato una crescente penuria di materie prime per l'industria e di attrezzature per la

produzione agricola. La moneta ha subito svalutazioni a catena: in pochi mesi il tasso di cambio ufficiale del peso uruguayano è passato da 250 a 540 pesos per dollaro. Sul mercato « parallelo » occorrono più di mille pesos per acquistare un dol-La esistenza di 500 mila pensionati, rispetto a una popolazione di meno di tre milioni di abitanti, e infine la disoccupazione, che nella sola Montevideo, dove è concentrata più della metà degli abitanti del paese, raggiunge il 7,6 della popolazione attiva. vengono a gravare in modo pesante su un bilancio già pesantemente oberato di spese

classi privilegiate.

Messo dalle cose stesse di petuosamente. fronte al paratro, il presidente Bordaberry, ha scelto la strada della repressione più brutale, mantenendo lo « stato di guerra interna » fino alla promulgazione di una legge permanente sulla sicurezza dello Stato, attualmente in discussione al parlamento, ed alleandosi con l'ala destra del Partito (di opposizione) nazionale (o «bianco»), e con la casta militare reazionaria, la una e l'altra disposte ad appoggiare una politica imperniata sulla negazione dei diritti democratici e sulla spietata compressione del tenore di vita delle masse lavoratrici, come condizioni essenziali di una ipotetica « ripresa economica » capitalistica. che lasci intatte le strutture e retto. salvaguardi gli interessi delle

Partecipante ufficiale

Il premier jugoslavo ai lavori del Comecon

Dal nostro corrispondente

I rapporti tra la Jugoslavia e i paesi membri del Comecon si allargheranno nei prossimi anni e sono destinati ad assumere un peso crescente nel-l'economia jugoslava. Per favorire questo sviluppo il presidente del Consiglio esecutivo federale Djemal Bjedic parteciperà alla testa della delegazione jugoslava ai lavori della 26. sessione del Comecon che inizierà a Mosca il 29

Jugoslavia partecipa ufficialmente e non in veste di osservatore ai lavori del Consiglio per l'aiuto economico reciproco fra i paesi socialisti. L'avvenimento è stato preparato da un intenso scambio di delegazioni economiche che hanno studiato e discusso le possibilità e i reciproci vantaggi per l'incremento degli scambi commerciali, per la collaborazione industriale tecnica e scientifica fra i pae-si del Comecon e la Jugo-slavia. La possibilità di accordi di vasta portata per cen-tinaia di milioni di doliari è stata esaminata soprattutto nel corso di una lunga visita in Jugoslavia del responsabile della pianificazione sovietica Baibakov e durante la visita del presidente Tito a

Mosca. Il quotidiano Politika riba-disce questa mattina che la partecipazione del premier jugoslavo ai lavori del Comecon non rappresenterà alcun cambiamento nei rapporti tra la Jugoslavia e il Comecon (la Jugoslavia cioè non entrerà a far parte dell'organizzazione) ma significherà una partecipazione più attiva della Jugoslavia nei due potenti raggruppamenti economici europei: il Comecon e il Mercato Comune, nella ricerca del proprio posto nel processo di integrazione che

La Jugoslavia collabora al Comecon sulla base di un accordo del 1964 che le dava uno statuto speciale e la possibilità di intervenire nei settori e negli accordi che suscitassero il suo interesse. Questo principio, che è stato ampliato e generalizzato alla sessione del Comecon dello scorso anno. svoltasi a Bucarest, continuerà ad essere applicato anche in futuro. In altre parole la Jugoslavia potrà prendere parte su di un piano di uguaglianza a tutte le attività del Comecon che interessino la sua economia oppure restare nel ruolo di osservatore nei diversi organismi e nelle questioni che non suscitino il suo interesse di-

DI RITORNO DALLA RDT. giugno.

Nel precedente servizio abbiamo esaminato gli aspetti principali che sono alla base dello sviluppo dell'agricoltura della RDT: la gestione cooperativa della terra e dei suoi mezzi da parte dei contadi-ni, la loro diretta partecipazione alle decisioni di ordine produttivo, lo stretto e democratico rapporto con il po-tere statale per ciò che at-tiene alla elaborazione dei piani di sviluppo e alla politica dei finanziamenti.

Nostro servizio

I consumi alimentari

Attorno a queste scelte di fondo fatte dai dirigenti del la RDT si è costruita e si costruisce, come abbiamo visto, una agricoltura moderna, altamente specializzata, capace di assicurare a tutto il popolo, sul piano del beni di consumo alimentari di prima necessità, l'autosufficienza. Lo sviluppo delle Cooperative di produzione agricola è oggi orientato, dopo oltre 10 di intense esperienze, verso le dimensioni e la struttura organizzativa e produtti va della LPG di tipo 3. Cioè grandi cooperative (o consorzi di coop.) il più possibile omogenee per il tipo di pro-duzione (ad esempio per il frumento o per l'allevamento di bestiame selezionato) in grado di dotarsi di una elevata specializzazione tecnica, attrezzate di moderne macchine combinate e nella condizione di impiegare, a prezzi convenienti, tutti i prodotti e i mezzi che l'industria chimi ca può mettere a disposizio-In questo senso le grandi cooperative impiegano ormai

L'esodo dalla campagna verso la città non è più, dunque, per la RDT, un fenome no inevitabile; anzi, lo Stato da tempo un complesso costituito da 5 grandi macchine mieti · trebbiatrici, che operano su una unità minima di deve indirizzare con una ac-100 ha. e che consentono alcorta politica quadri tecnici e le coop. la raccolta e la treboperai verso l'industria, che biatura a tempo di record. ha sempre bisogno di nuove Oggi, ad esempio, per pro-durre un quintale di grano occorrono in media 25 minule essere acriticamente roseo; ti contro le 7-8 ore del 1960. gli stessi compagni della Accanto alle cooperative di VdgB. e poi del partito dei recontadini e della SED reporti quali ci siamo ripenitamente te incontrati, hanno tenuto a Accanto alle cooperative di produzione sorgono grandi centri agrochimici e commer, ciali, sempre gestiti dai contadini, che consentono una stretta relazione con le LPG, sia sul piano produttivo, sia per quanto concerne la definizione dei piani di sviluppo sottolineare l'esistenza ancora di problemi e di squilibri: tuttavia il processo di trasformazione socialista dell'agricoltunizione dei piani di sviluppo ra della RDT è in pieno svolannuali. Ogni regione ha un centro di consultazione per gimento e, ciò che più conta, tutte le forze lavoratrici che rapporti tra i diversi centri, i quali operano un coordina-

tri ce ne sono attualmente 190 nella RDT, mentre il pia-no ne prevede entro il perio-do della realizzazione cir-Come si vede il contadino della RDT è completamente padrone non solo della terra e dei mezzi di produzione, ma anche dei prodotti chimici e industriali che, per il suo maggior rendimento, debbono essere continuamente impiegati. E lo Stato laddove la cooperativa non sia in grado di affrontare per intero le spese, finanzia o com-pensa le differenze di acquisto. (Ben altra condizione. evidentemente, di quella che vede il contadino italiano sottoposto alla speculazione e al-

mento in rapporto alla dislo-

cazione delle cooperative e al-

le loro esigenze. Di questi cen-

lo strozzinaggio della nostrana Federconsorzi). Per l'agricoltura — dunque — lo Stato democratico tedesco investirà fino al 75 per la produzione industriale in agricoltura (prodotti chimici, macchine agricole) 26.5 miliardi di marchi. Un piano alla cui elaborazione partecipano direttamente, lo ripetiamo, in primo luogo i contadini e gli operai, come reali protagonisti dello sviluppo economico complessivo del paese.

Su questa base prende fisionomia sempre più netta il contadino di tipo nuovo. Soprattutto i giovani. la cui formazione professionale è in crescente aumento, si identificano ormai come operai dell'agricoltura, - abbandonando la veste un po' arcaica dei loro padri per accostarsi definitivamente alla condizione sociale e culturale dell'operaio dell'industria.

L'istruzione professionale

Il contadino, se partecipa

oggi direttamente allo sviluppo economico per l'intero arco del processo produttivo, definisce anche, nel rapporto collettivo con gli altri lavoratori e con lo Stato la su stessa remunerazione e tutti gli aspetti della sua condizione economica, sociale e culturale. I contadini della coop. sanno, al momento della definizione del piano, con quale prezzo verrà pagato il loro prodotto; sanno anche quanto singo!armente riceveranno. Il meccanismo di formazione è complesso, basandosi sull'unità di lavoro (controllata giornalmente da una commissione eletta dai soci della coop.) che è il metro di valutazione del rendimento che viene accreditato ai contadini. Esemplificando, il contadino riceve ogni mese 1'80% delle sue spettanze, beneficiando del restante 20% e de gli utili a fine anno, quando la coop. tira le somme del suo lavoro.

L'istruzione professionale è Arturo Barioli I un altro aspetto dell'eleva-

DIFFERENZE TRA CITTÀ E CAMPAGNA

viene remunerato il lavoro - Estese conquiste sociali e culturali prima sconosciute al contadino

La moneta britannica in crisi

Fra qualche mese sterlina svalutata?

Disastroso disavanzo il mese scorso della bilancia dei pagamenti — Wilson attacca Heat per i vertiginosi aumenti del costo della vita

LONDRA, 21. La Gran Bretagna sarà costretta a svalutare nel giro di qualche mese? Molti hanno sempre sostenuto che sarebbe stato necessario farlo prima dell'ingresso ufficiale nel MEC (gennaio 1973) ma adesso pare che la decisione debba essere presa a più bre-I laburisti sostengono che se il governo non riesce a riequilibrare la situazione e-

colare tra città e campagna tende gradualmente a scomparire. Lo dimostrano i grandi magazzini rurali ben atconomica (inflazione e aumentrezzati, i nidi e i giardini to dei costi di produzione), d'infanzia, gli ambulatori coil valore della sterlina dovrà munali, la stessa rete viaria essere ridotto entro l'agosto e i servizi pubblici in piena prossimó. La crisi è nell'aria: efficienza. Ma anche fatti, codopo un paio d'anni di relame il diritto di ogni lavorativa sicurezza, la bilancia dei tore agricolo ad un periodo pagamenti è tornata il mese di ferie pagate, confermano scorso a denunciare un disala giusta scelta dei giovani vanzo preoccupante. La stame delle donne che vedono il pa l'ha definito « un disastro»: peggiore cioè del pasloro futuro nella campagna. Competizione

sivo che precedette l'ultima svalutazione nel 1967. Ieri Heath e Wilson ne hanno discusso durante un acceso battibecco ai Comuni: il leader laburista ha duramente criticato il governo per l'aumento del 17 per cento nel costo della vita dall'anno passato. La rinnovata ondata di svendita nei vari centri finanziari internazionali ha oggi lasciato il segno sulla quotazione della sterlina precipitata in apertura di contrattazioni a 2,58 mezzo nei confronti del dol-

laro. Il governo sostiene che

si tratta di una quota «sicu-

ra» che rientra ampiamente nei limiti minimi stabiliti da-gli accordi di Washington Ma tale autodifesa non convince nessuno. La settimana scorsa la Banca d'Inghilter-ra e le banche centrali della Germania e della Francia (che in base alle nuove intese finanziarie comunitarie operano di concerto) avevano dovuto sostenere il mercato della sterlina con acquisti per in esso sono direttamente un valore di 500 milioni. Da impegnate, sono consapevoli parte delle centrali europee del ruolo che stanno svolgensi tratta di un prestito a bredo. del valore della stessa pave scadenza che la Banca di cifica competizione che li op-Inghilterra deve ripagare, at tingendo alle proprie riserve, pone all'economia agricola delalla fine del mese. L'onere è la RFT ed europea, della lotforte e la nuova fuga dalla ta che conducono per conquisterlina, oggi, ha confermato starsi quel riconoscimento che una forte tendenza negativa. ancor oggi numerosi governi Presto o tardi - dicono occidentali, tra i quali quello tutti gli osservatori - si doitaliano, si ostinano a ne-

Dal nostro corrispondente | di sconto. Ieri sera Heath ha tenuto una specie di vertice sul tema: inflazione e controllo dei prezzi coi suoi collaboratori più stretti. All'incontro al numero 10 di Downing Street partecipavano il cancelliere dello scacchiere Barber, il ministro del lavoro Mc Millan, quello del commercio Davies e i capi delle

aziende nazionalizzate.

Seconda fase delle nuove trattative tra RDT e RFT

BERLINO. 21 Nel primo pomeriggio di oggi sono iniziate a Bonn le conversazioni fra il sotto-segretario di Stato della RFT Egon Bahr e il sottosegretario del governo della RDT Helmut Kohl. L'incontro, il secondo di questa nuova fase delle trattative tra le due Germanie dopo la firma del trattato per le comunicazioni e il traffico e l'accordo quadripartito su Berlino Ovest, sarà anche l'ultimo prima della fase estiva. Questa nuova serie di incontri e di colloqui, cominciata il 15 giugno a Berlino, si presenta complessa come la prima che si è conclusa positivamente La posta in gioco questa volta e ancora più importan-

te perché si discuterà senza dubbio anche la questione del riconoscimento giuridico dell'esistenza dei due Stati tedeschi. Bonn si è detta contraria oggi, attraverso fonti ufficiose, a trattare problemi di fondo e intende discutere soltanto eventuali accordi parziali. Si riflette in questo atteggiamento la posizione dei democristiani della CSU-CDU e di alcuni settori socialdemocratici che si sono schierati compatti contro l'affermarsi di una politica di dialogo e di distensione. La RDT rifiuta nettamente questa posizione respingendo la tesi che le attuali trattative si collocano all'interno dei « rapporti inter to di «unità della nazione» è una finzione che non ha Piero Gigli | mente sconsigliabile) tentare di di mantenere l'attuale tasso | sistenza di due stati sovrani.

Istituto della Enciclopedia Italiana

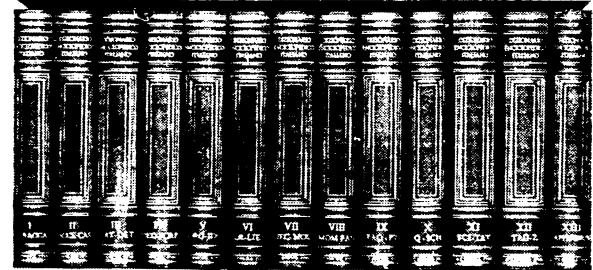
vrà svalutare: è praticamente

impossibile (ed economica-

fondata da

Giovanni Treccani

UNA COMUNITA' DI STUDIOSI AL SERVIZIO DELLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA



DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO «TRECCANI»

ENCICLOPEDIA ANALITICA - VOCABOLARIO DELLA LINGUA

L'Opera, estranea a quelle della normale competizione commerciale, non verrà mai pubblicata a fascicoli.

 	 		 	_	_					_	_	_	
INFOI hiamo					nento	anch	е га	teal e ,	, con	cons	egna	com	pleta

Spett. ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA

Fondata da Giovanni Treccani -Piazza Paganica 4 - 00186 Roma INDIRIZZO ____

TELEFONO